

REGNO



N. **53**

Periodico della Parrocchia di Cristo Re
Via Fabio Filzi, 5 - Brescia

€ 2,00
Novembre 2015

“La credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell’amore misericordioso e compassionevole. La Chiesa vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia.”

(Papa Francesco)



SOMMARIO

- 3 La parola del parroco**
"Per ogni cosa c'è il suo momento, il suo tempo per ogni faccenda sotto il cielo" (Qo 3,1)
- 4 Facciamo due conti...**
La situazione economica della nostra parrocchia al 7 Novembre 2014
- 5 Operai che vanno, operai che vengono...**
Un saluto a don Carlo, benvenuti don Luigi e don Franco
- 6 Seduta del Consiglio Pastorale Parrocchiale**
Resoconto della riunione del 20 Settembre 2015
- 8 Giornata Missionaria mondiale**
I verbi della missione: uscire, incontrare, donarsi
- 9 Esercizi spirituali nella vita quotidiana**
Le parabole della Misericordia
- 10 Iniziative ACLI**
Il folle volo. Per uno spazio multifunzionale nel quartiere
- 10 Gita a Torino**
Visita alla sacra Sindone
- 11 Tempo d'estate**
Tutti a tavola! Ricordi del GREC 2015
- 12 Vita della comunità**
Volontari in festa
Serata della riconoscenza
Cresime e prime Comunioni
Illuminati dallo Spirito, accogliamo Gesù eucaristia
- 13 Appuntamento di fine estate**
Estateci 2015: un'edizione da record!
Corale Cristo Re
Lo spettacolo "Armonie celesti"
- 14 I fondatori dell'Ordine della Visitazione**
San Francesco di Sales ci accompagna a scoprire la dolcezza verso noi stessi (continuazione)
- 15 Preparazione all'Avvento**
I Centri di ascolto in parrocchia - Il Gruppo della Parola

NUMERI UTILI, WEB, E-MAIL

Segreteria parrocchiale (Lun. - Mer. ore 9.00 - 12.00) 030 3700600
Parroco
Don Umberto Dell'Aversana..... 030 3700600
Oratorio
Don Luigi Proietto 030 302427
Don Angelo Gazzina..... 030 393936
Don Angelo Baronio 347 8192114
Don Franco Lanfranchi 030 3712248
Rev.de Suore - Scuola materna..... 030 390944
Sito parrocchiale: www.parrocchiacristorebrescia.it
e-mail: segreteria@parrocchiacristorebrescia.it
Radio parrocchiale: FM 92.2 Mhz



MISERICORDIA: ARCHITRAVE DELLA VITA DELLA CHIESA

L'architrave che sorregge la vita della Chiesa è la misericordia. Tutto della sua azione pastorale dovrebbe essere avvolto dalla tenerezza con cui si indirizza ai credenti; nulla del suo annuncio e della sua testimonianza verso il mondo può essere privo di misericordia. [...]

Forse per tanto tempo abbiamo dimenticato di indicare e di vivere la via della misericordia. La tentazione, da una parte, di pretendere sempre e solo la giustizia ha fatto dimenticare che questa è il primo passo, necessario e indispensabile, ma la Chiesa ha bisogno di andare oltre per raggiungere una meta più alta e più significativa.

Dall'altra parte, è triste dover vedere come l'esperienza del perdono nella nostra cultura si faccia sempre più diradata. Perfino la parola stessa in alcuni momenti sembra svanire. Senza la testimonianza del perdono, tuttavia, rimane solo una vita infeconda e sterile, come se si visse in un deserto desolato.

È giunto di nuovo per la Chiesa il tempo di farsi carico dell'annuncio gioioso del perdono. È il tempo del ritorno all'essenziale per farci carico delle debolezze e delle difficoltà dei nostri fratelli. Il perdono è una forza che risuscita a vita nuova e infonde il coraggio per guardare al futuro con speranza.

(Papa Francesco, *Misericordiae Vultus* n. 10)

In copertina:
Vittorio Trainini
Cristo e Maria Mater Misericordiae, 1934

Foto interne: **Vito Ronchi, D.G. Marini, Carlo Lo Presti, Ermanno Merigo, Gabriele Verzeletti**
Grafica e impaginazione: **Massimo Borghi**
Stampa: **Tipografia Gandinelli, Ghedi**

La parola del parroco

di Don Umberto Dell'Aversana



FOTO D.G. MARINI, 2012

“PER OGNI COSA C'È IL SUO MOMENTO, IL SUO TEMPO PER OGNI FACCE SOTTO IL CIELO” (QO 3,1)

A volte il fluire del tempo subisce repentine accelerazioni e ciò che sembra scorrere lento e immutabile, in pochi giorni, subisce mutazioni vortuose. Nel cuore di un'estate calda e apparentemente immobile giunge la notizia che il vescovo trasferisce don Carlo a Flero; pochi giorni e si definisce l'arrivo nella nostra parrocchia, di don Luigi Proietto, diacono siciliano ordinato a Palestrina, per un servizio pastorale almeno annuale. Qualche giorno ancora e si prospetta l'arrivo nella nostra comunità di don Franco Lanfranchi, che lascia, per raggiunti limiti di età, il servizio come parroco della parrocchia dei Santi Francesco e Chiara, a Brescia ed accetta di diventare presbitero collaboratore a Cristo Re.

Dal 28 luglio al 12 ottobre son state giornate molto intense, che hanno disegnato un nuovo assetto della nostra realtà ecclesiale. Rimane la volontà di vivere con determinazione, nella nostra parrocchia, la scelta di essere una comunità cristiana, che cerca di testimoniare la propria fede e si apre all'accoglienza di quanti intendono far proprio questo ideale.

Il Giubileo straordinario della Misericordia, indetto da papa Francesco, che si aprirà l'8 dicembre, ci spinge ad "essere misericordiosi per trovare misericordia" a "non giudicare per non essere giudicati", perché "con la misura con la quale misurate sarete misurati". Papa Francesco ci invita a chinarci sulle piaghe di questa società, e sono molte, per cercare di medicarle e a vivere un modello di Chiesa che cerca di emendarsi al suo interno, per entrare in dialogo con i lontani, con chi vive un'esistenza marginale e periferica rispetto alle logiche di questo mondo, gli "ultimi della fila" i "vuoti a perdere" (così come li definì Caritas italiana in due sue pubblicazioni), che sono però cari al cuore di Dio e sono oggetto del suo amore provvidenziale.

La nostra comunità è chiamata allora ad essere più accogliente, più inclusiva, ad abbandonare i giudizi senza carità, le critiche sterili, i malumori e i pettegolezzi che "uccidono più della spada".

La nostra comunità è chiamata allora ad essere più accogliente, più inclusiva, ad abbandonare i giudizi senza carità, le critiche sterili, i malumori e i pettegolezzi che "uccidono più della spada".

C'è bisogno in una parola di ritrovare quello spirito caritativo che costruisce la comunità, perché "dove c'è carità e amore, lì c'è Dio". Possono sembrare slogan, belle parole, dotte citazioni, sono "evangelo", buona novella, che dobbiamo necessariamente praticare, se non vogliamo correre il rischio di "costruire sulla sabbia". Cerchiamo, ripartendo dalla preghiera, dalla Parola, dall'Eucaristia vissuta nelle celebrazioni e adorata settimanalmente, di porre Dio al centro del nostro agire, per andare con gioia verso i fratelli.

Proviamo allora alla luce dei cambiamenti avvenuti ad operare, secondo una terminologia calcistica ormai nota, una "ripartenza", che ci veda tutti coinvolti, sacerdoti, religiose, laici, nella sfida ad annunciare e testimoniare il Vangelo, lasciandoci innanzi tutto verificare in prima persona.

Due suggestioni: la nostra diocesi ha da poco riconfermato la scelta di una rinnovata iniziazione cristiana per i fanciulli, i ragazzi e le loro famiglie. Facciamola nostra con entusiasmo cercando di rendere davvero le nostre famiglie "piccole chiese domestiche", cellule vive di carità. Ricostruiamo un'alleanza educativa, che ci veda tutti protagonisti nella riscoperta dei valori evangelici.

La Chiesa poi ha appena concluso un sinodo sulla famiglia. Il documento finale dei padri sinodali è ricco di suggestioni e attendiamo con fiducia le conclusioni che papa Francesco vorrà donarci. Anche le nostre famiglie hanno bisogno di amore e di misericordia per curare le ferite che le fanno soffrire.

Cerchiamo di mostrare loro il volto misericordioso

del Padre, affiancandoci nei loro faticosi cammini con gesti di comprensione e di speranza, perché nessuno si senta escluso dall'amore di Dio.

Ci attende un anno ricco di impegni. Auguriamo a don Luigi un fecondo operato tra i nostri fanciulli e i nostri giovani, nell'attesa di poter vivere il dono del sacerdozio, a don Franco di potersi sentire accolto e confortato da una

comunità cui può donare il tesoro della sua esperienza, a don Carlo di potersi far vivamente apprezzare anche a Flero, a tutti noi di crescere nella consapevolezza che "la fede si rafforza donandola" e che il Signore vuole mostrarci il suo volto misericordioso "in ogni tempo e momento che viviamo sotto il cielo"...

Don Umberto Dell'Aversana

FACCIAMO DUE CONTI...

LA SITUAZIONE ECONOMICA DELLA NOSTRA PARROCCHIA

AGGIORNATA AL 7 NOVEMBRE 2015



CASSA STRAORDINARIA (IN PASSIVO):

- € 22.476,51

Il passivo è apparentemente notevolmente cresciuto dal dato di marzo, perché sono state pagate tutte le fatture in sospeso. In realtà stiamo recuperando, anche se un po' lentamente, le spese dovute ai lavori di adeguamento e messa in sicurezza dell'oratorio. Confidiamo nella generosità delle "buste di Natale" e nei contributi richiesti al comune di Brescia (fondo 8% degli oneri di urbanizzazione secondaria), che dovrebbero essere in dirittura d'arrivo.

CASSA ORDINARIA (IN ATTIVO):

+ € 10.118,84

Ci manteniamo su un soddisfacente livello, che ci permette di sostenere senza affanni tutte le spese di ordinaria gestione (bollette energetiche, ecc.)

ORATORIO (IN ATTIVO):

+ € 18.935,12

Ottimo incremento dovuto alla festa di Estateci e al fatto che la parrocchia, con la sua cassa straordinaria, si è fatta carico di tutte le rimanenti fatture di ristrutturazione dell'oratorio che rimanevano da pagare. Sappiamo però che l'inverno è lungo e le attività in oratorio sono molte...

OFFERTE CARITATIVE (DAL 6 MARZO AL 7 NOVEMBRE 2015):

+ € 8.398,65

Ecco il dettaglio di quanto avete fatto per i poveri, le famiglie in difficoltà e le varie raccolte caritative diocesane:

- € 613,00 Offerti da parrocchiani in favore di persone indigenti per nr. 9 interventi.
- € 1.400,00 Dalla fondazione Folonari (su nostra sollecitazione) per nr. 2 famiglie bisognose.
- € 2.000,00 Dalla fondazione Dominique Franchi (Congrega della carità apostolica), su nostra sollecitazione, per nr. 2 famiglie bisognose.
- € 250,00 Quaresima missionaria dei ragazzi.
- € 969,75 Raccolta per la Terra Santa.
- € 1.445,40 Per i terremotati del Nepal.
- € 1.720,50 Giornata missionaria mondiale.
- + € 8.398,65 Totale offerte caritative

Ringraziamo i parrocchiani per la loro particolare generosità verso i più bisognosi.

OPERAI CHE VANNO, OPERAI CHE VENGONO...

Un saluto a don Carlo, benvenuti don Luigi e don Franco



Don Carlo, dopo quasi nove anni, su mandato del vescovo, ha concluso il suo ministero a Cristo Re. Aveva fatto il suo ingresso il 17 dicembre 2006; ci ha salutato, in una chiesa gremita, il 13 settembre 2015

Nove anni intensi, spesi per il Signore, al servizio dell'oratorio e della gioventù della nostra parrocchia. È scontato dirgli grazie e molto più... Ma il migliore ringraziamento lo riceverà certamente dal Signore Gesù, per quanto ha fatto in mezzo a noi, con determinazione, costanza, gioiosa serenità. Dal 20 settembre ha iniziato il suo ministero a Flero. Gli auguriamo di poter esplicitare anche nella sua nuova destinazione, tutti i carismi che il Signore gli ha donato, affinché il suo apostolato sia fecondo e renda gloria a Dio. Auguri di cuore, don Carlo!

DON LUIGI SI PRESENTA

"Ero forestiero e mi avete accolto"
(Mt 25,35)

Vi saluto fraternamente! Sono don Luigi e ormai dal 7 settembre mi trovo in questa Comunità parrocchiale. Ho 29 anni e sono originario della Sicilia,

anche se per un po' di tempo sono stato nella diocesi di Palestrina (Roma) dove sono stato ordinato diacono in prossimità del sacerdozio il 25 marzo 2015 dal vescovo mons. Domenico Sigalini, vostro condiocesano di origine.

Nel 2007, anno in cui iniziai il propeudeutico per poi giungere al seminario maggiore, mi son detto che sicuramente non avrei mai lasciato la mia Terra, e invece il Signore attraverso i miei superiori alla fine ha stravolto i miei calcoli, e considerato che il presbitero è anche annunciatore del Vangelo, così come lo è stato Cristo e i suoi discepoli, ho accet-



tato volentieri i vari trasferimenti fino a quest'ultimo. Un passo del Vangelo, però, mi ha fatto capire meglio che alla fine il Signore non abbandona mai i suoi eletti, e attraverso questa comunità ho sperimentato proprio quanto dice Gesù nel versetto sopra che voglio sintetizzare così: accogliere tutti per accogliere Cristo stesso e a sua volta ricevere accoglienza dai fratelli e da Dio.

Sapere questo, basta a noi cristiani per vivere una vita piena lì dove il Signore vorrà, anche se si è lontani da "casa", anche se privati dalla presenza fisica della famiglia e degli amici più cari.

Semberebbero cose difficili e impraticabili, ma se è veramente Cristo il nostro modello, allora ogni barriera può essere abbattuta per diventare così la grande famiglia di Dio, il Suo popolo santo, unito e saldo perché fondato sul Suo amore. Alla luce di tutto ciò, quindi, voglio vedere il mio servizio e la mia esperienza in questa Comunità fino a quando sarà possibile; il resto lo affidiamo al Signore.

Infine, considerando che ci avviamo a celebrare il giubileo della Misericordia, voglio affidarvi un pensiero di D. Bonhoeffer: "il misericordioso fa dono del proprio onore a chi è caduto nell'ignominia e se ne fa carico".

Don Luigi Proietto

DON FRANCO SI PRESENTA

Sono don Franco Lanfranchi. Sono stato parroco per 27 anni nella parrocchia dei Santi Francesco e Chiara, nella zona di Mompiano.

Dopo la mia rinuncia, il vescovo mi ha chiesto di poter collaborare nella parrocchia Cristo Re ed ho accettato volentieri l'incarico.

Don Franco Lanfranchi



IN ALTO, DON CARLO DURANTE L'ULTIMA MESSA PRESIDUTA NELLA NOSTRA COMUNITÀ;
IN BASSO DA SINISTRA, DON LUIGI PROIETTO CON IL VESCOVO DI PALESTRINA MONS. DOMENICO SIGALINI E DON FRANCO LANFRANCHI

SEDUTA DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE (CPP)

Resoconto della riunione del 20 Settembre 2015

a cura di **Massimo Borghi**

In data 20 Settembre u.s., si è tenuta presso la Casa dei Diaconi permanenti, in via Benacense 13 a Brescia, la riunione del CPP. Di seguito viene riportata la sintesi dei lavori della seduta.

PUNTO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO

Preghiera introduttiva

La seduta del CPP inizia alle ore 15:30 con la recita della preghiera comunitaria, condotta da don Umberto.

PUNTO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO

Approvazione della sintesi scritta della precedente seduta del CPP

La bozza di verbale della seduta precedente, già anticipata tramite pubblicazione sul bollettino parrocchiale, viene approvata all'unanimità dai membri del CPP.

PUNTO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO

Accoglienza di don Luigi Proietto e illustrazione del suo impegno pastorale

Da poco più di una settimana è tra noi don Luigi Proietto, giovane diacono di origine siciliana che il vescovo di Palestrina, mons. Domenico Sigalini - bresciano di Dello e in ottimi rapporti con il nostro vescovo Luciano Monari - ha reso disponibile al servizio presso la nostra comunità parrocchiale. Questo aspetto rende meno doloroso l'addio a don Carlo, con noi per ben nove anni e ora chiamato a operare nella parrocchia di Flero, permettendo di programmare con buona continuità le attività dell'oratorio.

Gli accordi attuali prevedono che don Luigi, in attesa di essere ordinato sacerdote, si fermi a Cristo Re per un anno; l'auspicio è che il rapporto fra don Luigi e la nostra comunità sia proficuo e che possa prolungarsi oltre tale scadenza. Don Luigi si presenta brevemente, ringraziando tutti - parroco in testa - per l'accoglienza ricevuta.

A seguire, la discussione si sposta sulla possibilità di intercettare e far lievitare il numero di giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni che, nel tempo, potrebbero garantire la loro presenza affiancando i più giovani nelle diverse attività dell'oratorio. La speranza è che il novero di corresponsabili sempre più credibili possa aumentare e tradursi in concreti gesti di testimonianza soprattutto nei confronti dei più piccoli (si pensi all'esperienza degli animatori del GREC). Questa nota rientra nell'illustrazione della situazione attuale delle parrocchie della Diocesi di Brescia per quanto riguarda il numero di religiosi che vi operano e sulla organizzazione o riorganizzazione della realtà pastorale (Unità Pastorali e Consigli Pastorali zonali).

Su questo punto viene sentito don Luigi che riporta la sua

esperienza a Palestrina (due anni) e in Sicilia dove - dice - non esiste realtà oratoriana, essendo maggiormente radicate Azione Cattolica e gruppi Scout.

Don Luigi si dice comunque disposto a offrire la sua disponibilità e il suo impegno. Il parroco assicura sotto questo profilo la vicinanza e il supporto dell'intera comunità parrocchiale.

PUNTO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO

Gli esercizi spirituali nella vita quotidiana

Don Umberto illustra l'appuntamento che, anche quest'anno, si svolgerà in tre serate curate da don Sergio Passeri che proporrà le sue meditazioni alla luce della Parola di Dio.

Si parte la sera del 30 Settembre a Cristo Re e, a seguire, le serate del 1 e 2 Ottobre rispettivamente nelle parrocchie di San Barnaba e Pavoniana. L'inizio degli appuntamenti è fissato alle ore 20:45. Si auspica una significativa partecipazione dei parrocchiani.

A latere, il parroco dà alcune comunicazioni relative agli orari delle messe in parrocchia. Don Luigi è diacono e quindi al momento non può celebrare messa; don Umberto e don Angelo Gazzina per i loro impegni nell'ambito della parrocchia, chiedono la possibilità di non binare le messe, cioè di non presiederne due al giorno. La proposta pertanto è quella di prorogare l'orario estivo delle celebrazioni eucaristiche - messa delle 8:00 e delle 18:30 - fino alla fine di Ottobre. Il CPP si esprime favorevolmente in tal senso.

Don Umberto aggiunge che si profila la possibilità che un sacerdote in pensione possa prestare il suo servizio nella nostra parrocchia per la messa e per le confessioni. Se questa preziosa opportunità si concretizzasse, con la ripresa dell'orario invernale, non ci sarebbero problemi per la celebrazione delle messe negli orari tradizionali delle 8:00, 16:00 e 18:30.

PUNTO 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO

Articolazioni e funzionamento del nuovo CPP (programma e costituzione, membri del Consiglio Pastorale zonale, etc.)

Si parte parlando del Consiglio Pastorale zonale, della formazione e del programma delle Commissioni Parrocchiali.

Per quanto riguarda il primo argomento (CPZ), don Umberto ricorda che è sollecitamente richiesta l'elezione di un membro per ogni parrocchia entro il 16 Ottobre p.v.. L'elezione del membro laico del CPZ deve tenersi nell'ambito dei lavori del CPP tramite votazione a scrutinio segreto o per accordo tra i suoi membri eletti.



Carla Cavazza Girardi ricopriva questo incarico fino all'anno scorso unitamente a Patrizia Sitta. Si chiede se altri si propongano per questo incarico. Non pervenendo altri nominativi e riproponendo la sua disponibilità, Carla Cavazza Girardi viene riconfermata all'unanimità a ricoprire tale incarico.

L'argomento relativo alle Commissioni parrocchiali si articola attraverso alcuni interventi con la presentazione di quanto si desidera realizzare quest'anno. **Le Commissioni riguardano gli ambiti: liturgico, missionario e familiare.** Per completezza di informazione, vengono allegati alla bozza di verbale i documenti redatti dalle commissioni con le diverse iniziative proposte.

PROPOSTE DEL GRUPPO MISSIONARIO

- Alice propone d'invitare un missionario del Burundi, suo conoscente, per celebrare l'Ottobre Missionario, presumibilmente la domenica 18 ottobre;

- Leggere e commentare brani della "Evangelii gaudium" nella catechesi di Paolo Bonzio e in altre occasioni, principalmente, ma non esclusivamente, ad ottobre ed utilizzare il foglietto degli annunci come veicolo di diffusione di brevi stralci e riflessioni;

- Incrementare le testimonianze missionarie nelle messe, nelle catechesi, negli incontri anche più informali, oltre a pubblicarne sul bollettino parrocchiale o in volantini da affiggere in bacheca o da distribuire in varie occasioni;

- Curare innanzitutto la missione tra gli operatori della parrocchia: i primi a dover essere evangelizzati siamo noi. Se sapremo mostrare la gioia e la comunione che derivano dall'affidarsi a Dio avremo già compiuto la maggior parte dell'opera;

- Utilizzare tutti i momenti istituzionali della parrocchia (feste, etc.) per incontrare i "lontani". Pensiamoli anche come un'occasione per conoscere ascoltare chi ci passa accanto, curando di mostrare con più ardore ed in modo più esplicito la fede ed appartenenza, non solo degli operatori ma anche dei luoghi. Potrebbero essere anche occasioni per presentare le varie iniziative pastorali invitando a partecipare non solo con un vago annuncio ma in maniera più personale

- Bussare alle case del quartiere per incontrare gli abitanti invitandoli al dialogo.

PROPOSTE DELLA COMMISSIONE LITURGIA

In quest'anno Franca Bossini si propone per guidare un gruppo di persone con il fine di:

- Ampliare le conoscenze personali sugli elementi della celebrazione liturgica per poi estenderle ad un gruppo di persone più ampio;

- Creare un gruppo di persone per garantire una celebrazione più partecipata e consapevole;

- Sensibilizzare tutta la comunità ed educarla alla partecipazione all'incontro con il Signore. Questo gruppo di lavoro farà quindi da coordinamento per individuare il necessario per la preparazione della celebrazione: la distribuzione dei compiti (lettori, offertorio, raccolta delle offerte), i simboli, gli oggetti necessari e la loro collocazione, eventuale partecipazione del coro.

A questo scopo è utile pensare ad un piano di lavoro che evi-

denzi, all'interno dei tempi liturgici, le esigenze principali. Per la Commissione Liturgia si ipotizza un incontro con cadenza mensile.

PROPOSTE DELLA COMMISSIONE FAMIGLIA

- Incontri con i genitori del 1° anno dell'ICFR su tre tematiche:

Consumismo e ambiente, tenuto da don Gabriele Scalmana
Affettività, tenuto dalla dott.ssa Alessandra Roggia
Media, tenuto dall'associazione AIART

- Uno o più incontri con il gruppo degli adolescenti sul tema affettività e sessualità tenuto dalla dott.ssa Alessandra Roggia.

- Un incontro rivolto alla comunità sull'enciclica del papa "Laudato sii", tenuto da don Gabriele Scalmana.

- Collaborazione con l'Istituto Comprensivo Nord 1 con il progetto "Educazione al corpo e all'affettività" rivolto alle classi della Primaria, tenuto dalla dott.ssa Alessandra Roggia.

- Incontri per l'anno scolastico 2015/2016 rivolti alle mamme da tenersi una volta al mese alle ore 20:45 presso il convento delle suore Dorotee.

Vengono sostanzialmente accolte le proposte del Gruppo Missionario parrocchiale e, globalmente, quelle della Commissione Liturgia. Sono accolte anche quelle della Commissione Famiglia ad eccezione della prima, riguardante tre incontri formativi del primo anno dell'ICFR. Dopo approfondito dibattito e votazione, si ritiene che tali incontri debbano essere eventualmente proposti in forma solo facoltativa, oltre i sei incontri già previsti dalla formazione diocesana.

PUNTO 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO

Note economiche

Maurizio Marchesini, rappresentante della Commissione per gli affari economici del CPP, presenta la situazione attuale della nostra comunità parrocchiale.

Dal punto di vista economico, l'oratorio sta andando meglio di altri anni. Nonostante in un lustro siano stati spesi circa Euro 40.000 per varie opere di adeguamento alle normative in materia di sicurezza (spese di carattere straordinario), ad oggi la cassa ammonta a Euro 21.000 a cui però dovranno essere detratte spese di forniture ed energia che attesteranno l'utile a circa Euro 10.800.

L'edizione di quest'anno di Estateci ha contribuito in modo significativo al miglioramento di questa situazione. Buono anche il contributo del bar. Non positivo il contributo del GREC per l'economia dell'oratorio. Il teatro contribuisce con Euro 4.000 attraverso diverse iniziative svoltesi al suo interno.

Altre entrate derivano dalla serata dedicata al rogo della vecchia, dalla vendita del pane sul sagrato della chiesa e dallo spiedo sempre molto apprezzato.

PUNTO 7 ALL'ORDINE DEL GIORNO

Varie ed eventuali

Causa il protrarsi della discussione sui punti precedenti, questo punto dell'OdG non registra alcun intervento. La seduta del CPP termina alle ore 19:45 con la cena in amicizia. ■

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

I VERBI DELLA MISSIONE: USCIRE, INCONTRARE, DONARSI

di **Patrizia Brognoli**

A fine maggio, su richiesta del parroco, insieme ad altri membri del Gruppo Missionario ho partecipato all'Incontro Missionario Diocesano, tenutosi alla Stocchetta nella parrocchia di S. Giovanni Evangelista, nell'ambito dell'annuale Festa dei Popoli. È stata una piacevole giornata spesa coi rappresentanti dei diversi Gruppi Missionari Parrocchiali della Diocesi. I momenti salienti sono state due relazioni sul tema presentato nel titolo da parte della giornalista Maria Soave Buscemi e di don Michele Tognazzi, parroco di Ponte San Marco, già Fidei Donum in Burundi dal 2006 al 2012.

Altro momento di crescita intensa è stato il Laboratorio d'Animazione Parrocchiale Missionaria tenuto nel pomeriggio da padre Alessandro, missionario comboniano che avevo già avuto modo di conoscere durante un incontro di catechesi col Gruppo Giovani della nostra parrocchia. La sera prima, in chiesa, c'è stata una veglia di preghiera per il Burundi, il Paese centroafricano che, dopo tanti anni di guerra, ancora sta attraversando un periodo particolarmente difficile e delicato, nonostante tutti gli sforzi compiuti per ritrovare la pace e la democrazia.

Tra le tante suggestioni portate a casa da questa bella esperienza ce ne sono state alcune che noi del Gruppo Missionario abbiamo voluto proporre a Cristo Re. Innanzitutto ci ha sorpreso l'appello accorato dei missionari che chiedono di essere ascoltati, di essere invitati a parlare della missione; chiedono di non limitarci ad elargirgli denaro, ma desiderano una sincera amicizia. Per ciò abbiamo sentito la necessità di provare ad impegnarci di più per fare meglio ciò che abbiamo sempre fatto. Noi sempre abbiamo cercato missionari che trasmettessero la loro testimonianza alla comunità, soprattutto durante l'Ottobre Missionario, ma non solo. Quindi come migliorarsi?

Se in questa giornata abbiamo posto l'attenzione sul fatto che la Chiesa nasce di servizio ed Eucaristia e nasce missionaria al fine di aprirsi al dialogo: "uscendo, incontrando, donandosi", verbi da declinarsi al gerundio, come piace a Papa Francesco, in una continuità che ne sottolinea la sostanza, bisognava attivarsi per tempo per incontrare un testimone e mettersi a servizio per donarlo alla comunità.

Per celebrare la Giornata Missionaria Mondiale abbiamo quindi invitato don Pasteur Manirambona, originario del Burundi e personalmente conosciuto da Alice, nostra parro-



UN MOMENTO DEL PRANZO IN ORATORIO A CUI HA PARTECIPATO ANCHE DON PASTEUR MANIRAMBONA

chiana e membro attivo del Gruppo. Inoltre abbiamo capito che non bastava limitarci all'animazione delle messe, ma potevamo dare una più ampia occasione di crescita e opportunità di amicizia ed accoglienza dando anche la possibilità di riunire chi lo desiderasse per un pranzo comunitario.

Non sappiamo quanto il gesto sia stato recepito e pienamente compreso dai fedeli. Forse la testimonianza piuttosto forte e toccante di Padre Pasteur può aver urtato gli animi più sensibili. Ma sappiamo che nonostante la fatica e le difficoltà, abbiamo ricevuto un racconto di Vangelo messo in atto; abbiamo toccato l'amore fraterno messo in opera

con coraggio e abbiamo provato la gioia del servizio e della condivisione, culminati nel pranzo per una ventina di persone, alcune già conosciute, alcune non ancora incontrate.

Avremmo voluto che tutto potesse svolgersi con estrema semplicità e leggerezza, confidando soprattutto nell'aiuto provvidenziale del Signore, che nell'Incontro Missionario chiedeva, per bocca dei relatori, di trasformare la nostra chiesa in una tenda. La tenda, non avendo muri come altri edifici, può sempre essere allargata per far entrare quanti lo desiderano, così dovrebbero diventare le nostre parrocchie.

Tuttavia il cuore umano è sempre carico d'affanni e d'incertezze. Se siamo troppo presi dagli affari non abbiamo più il tempo di ascoltare ed incontrare veramente gli altri. E noi collaboratori di preoccupazioni che ci hanno fatto correre un di qua e di là ne abbiamo avute anche inutilmente.

È bello a fine giornata constatare che il Signore offre tutto in abbondanza e che nulla è mancato; anzi, avremmo potuto confidare di più in Lui e godere maggiormente della gioia dell'incontro con i fratelli.

Vogliamo concludere con due piccole perle. La prima ce l'ha donata Maria Soave: "alla fine di ogni nostra giornata chiediamoci: - con chi ho camminato oggi? - essendo consapevoli che là dove i tuoi piedi camminano il tuo cuore ama e la tua testa pensa". L'altra viene da Don Michele: "Nella nostra azione chiediamoci se veramente sperimentiamo quella gioia missionaria che sempre dovrebbe caratterizzarci e scaturire naturalmente dal nostro essere; è la gioia di chi si fida di Dio. Non affanniamoci perdendoci nell'efficientismo, dalla risposta alla domanda "perché facciamo missione?" troveremo anche il "come?".

Infine un riconoscimento a tutti coloro che, a vario titolo, hanno reso possibile questo avvenimento elargendo tempo, capacità e dedizione: Grazie di cuore per la collaborazione, anche da parte di Don Pasteur. ■

VIVERE
LA FEDE

ESERCIZI SPIRITUALI
NELLA VITA QUOTIDIANA

LE PARABOLE DELLA MISERICORDIA

di **Carla Cavazza Girardi e Maria Marini**

Anche quest'anno, (30 settembre, 1-2 ottobre), si è ripetuta la bella esperienza di coinvolgere le nostre parrocchie di Cristo Re, S. Barnaba e S. Maria Immacolata (Pavoniana), in cammino verso l'Unità Pastorale, in tre serate di preghiera e di riflessione, riguardanti la misericordia, in preparazione anche al Giubileo che si aprirà il prossimo 8 dicembre. Gli incontri sono stati guidati da don Sergio Passeri (Direttore della Casa dei Diaconi permanenti in Brescia) con momenti di preghiera e di invocazione allo Spirito Santo per rendere più fruttuose queste meditazioni. Nelle tre serate sono state proposte tre note parabole ed il relatore ha analizzato i testi del Vangelo, ricavando nuovi ed interessanti spunti di riflessione.

Mercoledì 30 Settembre

Cristo Re (Vangelo: Mt 18,21-35)

"LA PARABOLA DEL PERDONO DIMENTICATO"

Come prima sera, don Sergio, rivolgendosi alla comunità, ha raccomandato l'esigenza del silenzio interiore per consentire allo Spirito di aprire le nostre menti "guarire i nostri cuori". Il testo si apre con una domanda provocatoria di Pietro: "Quante volte perdonare?" Gesù risponde che il perdono non deve essere limitato alle 7 volte previste come massimo dalla legge, ma fino a 70 volte 7. Il perdono cioè deve essere illimitato, ma perché esso non appaia iniquo, Gesù racconta la parabola del servo ingrato. Infatti il servo a cui il padrone, mosso a compassione ha condonato un grosso debito, si dimostra vendicativo verso un compagno che aveva con lui un debito molto modesto.

Don Sergio mette in evidenza l'ingratitudine del servo che ha dimenticato il perdono ricevuto. **Anche noi cristiani non dobbiamo dimenticare i doni e il perdono che Dio gratuitamente ci ha elargito e proprio per questo dobbiamo a nostra volta essere misericordiosi verso i fratelli.** Il perdono nella Chiesa è una nota fondamentale e diventa addirittura elemento di vita. Ci è di esempio il Card. Van Thuan che è riuscito a sopravvivere ai tanti anni di prigionia proprio perché sorretto dalla forza di saper perdonare i suoi persecutori, giungendo persino a convertire i suoi carcerieri.

Giovedì 1 Ottobre

S. Barnaba (Vangelo: Lc 10,25-37)

"I VERBI DELLA MISERICORDIA"

Il testo si apre con una domanda da parte di un dottore

della legge. A Gesù, ricordando il comandamento che riassume tutta la legge (ama Dio e ama il tuo prossimo), viene chiesto provocatoriamente: "Chi è il mio prossimo?". Gesù non risponde, ma narra la parabola del buon Samaritano.

Analizzando il testo, don Sergio fa notare che il viandante percorre la strada tortuosa che da Gerusalemme conduce a Gerico. Questa strada in discesa è metafora della vita: se ci allontaniamo dalla fonte della fede (Gerusalemme) perdiamo la fiducia in Dio e siamo preda, come il viandante, di paure e di incontri cattivi. Noi, come il viandante, veniamo depredati dalla fiducia e cadiamo nello sconforto e nella disperazione. Il buon Samaritano che può soccorrerci è Gesù.

Luca utilizza per il buon Samaritano tutti i verbi della misericordia (vede, guarda, si commuove, si ferma, presta soccorso, carica sulla sua cavalcatura, si prende cura di lui e lo porta alla locanda). La locanda è la Chiesa ("ospedale da campo" dice papa Francesco) che sempre ci ospita, ci custodisce, ci rimette in forza per riprendere il cammino.

Gesù quindi ci invita a comportarci come il buon Samaritano: soccorrere chi ha bisogno di aiuto, curando le infermità, non solo del corpo, ma anche dello spirito.

Venerdì 2 Ottobre

S. Maria Immacolata (Vangelo: Lc 15,11-31)

"UN GREMBO RICCO DI MISERICORDIA"

Nella terza, conclusiva, serata sul tema della misericordia don Sergio accenna ad alcune note parabole:

- **Il pubblicano e il fariseo** (l'uno umile e pentito riceve il perdono, l'altro vantando il suo ossequio alla legge si ritiene già giustificato).

- **La pecorella perduta** (parabola rivolta ai lontani dalla Chiesa).

- **Il figlio prodigo** (parabola in cui Cristo vuole soprattutto una cosa: mostrarci il volto misericordioso di Dio).

Il figlio minore con prepotenza pretende la sua parte di eredità. Il padre non si oppone e lo lascia libero di andarsene. Il figlio usa il patrimonio non nella logica del dono, ma del possesso, e quindi lo sperpera vivendo in modo dissoluto. Così facciamo anche noi con Dio, non riconosciamo i doni, rifiutiamo le regole per custodirli. Così questo figlio allontanandosi dall'amore, si trova pieno di bisogni da soddisfare, per i quali si mette al servizio di un padrone, pascolando i porci.

Prima conversione: il figlio rientra in sé stesso, ricorda il volto del padre. È il punto di partenza per una nuova vita. Anche noi dobbiamo affidarci a quella piccola luce, a quella memoria del Padre che è in noi.

Seconda conversione: ritorna a casa, perché sa che lì, può ritornare almeno come servo. In realtà il padre lo sta aspettando, appena lo vede da lontano gli corre incontro e lo bacia. Il padre lo accoglie come figlio e gli prepara la festa. A conclusione, il dramma del figlio maggiore che non sa accettare l'atteggiamento di misericordia del padre.

Dio nonostante i nostri errori, non ci toglie la dignità di essere chiamati figli. ■

INIZIATIVE ACLI

IL FOLLE VOLO PER UNO SPAZIO MULTIFUNZIONALE NEL QUARTIERE

di **Paolo Bonzio**

Il Circolo Acli di Cristo Re e il circolo cooperativo Acli "Ernesto Mancini" si impegnano da anni nel riannodare le reti della socialità e della condivisione, nel promuovere un'idea di comunità, nel riportare i cittadini al centro delle decisioni politiche e amministrative, considerando le persone portatrici non solo di bisogni, ma anche di capacità da mettere in gioco.

L'opportunità di "gemmare" con uno nuovo spazio, un altro progetto, ricco di novità, ma allo stesso tempo dalle radici solide e ben ancorate nella storia di un quartiere è arrivata con l'acquisto del locale attiguo allo storico Circolo Acli. L'opportunità ha aguzzato l'ingegno ed è nato il variegato progetto denominato "Il folle volo" di dantesca memoria.

Innanzitutto si tratta di un presidio vivo, un Punto Comunità che si propone di individuare, promuovere e coordinare le risorse aggregative e di aiuto informale presenti sul territorio oltre che garantire accoglienza, ascolto, informazione e orientamento ai cittadini del quartiere.

Uno spazio aperto anche a chi non sente il richiamo

del Circolo, un laboratorio di cittadinanza e di sollecitazione all'impegno civico, una casa delle associazioni locali, in cui esse possano trovare uno spazio per le loro attività, ma anche per iniziative in condivisione e in rete con altre realtà del territorio.

E in tema di condivisione il "volo", che di folle ha solo l'ambizione che l'ha fatto nascere, si prefigge anche utilizzare al meglio la configurazione della struttura che prevede una nuova e attrezzata cucina professionale, orientando l'identità dell'offerta alla condivisione degli spazi e al social eating (cenare in compagnia, allo stesso tavolo con degli sconosciuti, portatori di storie ed esperienze, con piatti cucinati da un cuoco non professionista).

Uno spazio che contiene e accoglie, quindi, ma non uno spazio vuoto. Una risposta all'individualismo e alla frammentazione della vita sociale.

Partner attivi insieme al Circolo Acli di Cristo Re e il circolo cooperativo Acli "Ernesto Mancini" sono:

- la Parrocchia di Cristo Re con tutte le realtà che ad essa fanno riferimento (corale, compagnia teatrale, oratorio, Gruppo Anziani...);
- la San Vincenzo Cristo Re che svolge una preziosa opera di aiuto per chi si trova in difficoltà, in sintonia con la Parrocchia;
- l'Anteas che ha costituito nella propria sede un "Punto Famiglia";
- l'Associazione Kamenge che svolge l'importante funzione di diffondere la cultura dei paesi Africani e di sostenere iniziative di solidarietà.

Infine alcuni dati tecnici; l'immobile è costituito da:

- una successione di locali per complessivi mq 110 circa coperti;
- un cortile di mq 33 circa;
- un magazzino di mq 24.



GITA A TORINO

Giovedì 21 maggio, nonostante la giornata un po' bigia, un nutrito gruppo di persone ha aderito con entusiasmo alla gita proposta dalla parrocchia che ha avuto come meta Torino in occasione dell'ostensione della sacra Sindone, esposta all'interno del Duomo.

Moltissimi i fedeli che hanno coperto il percorso predisposto per arrivare e poter sostare per alcuni momenti di contemplazione davanti alla Sindone. Pochi istanti, ma sufficienti per vivere un'esperienza di fede molto intensa e far così ritorno a casa colmi dell'amore più grande.



TEMPO D'ESTATE

TUTTI A TAVOLA! RICORDI DEL GREST 2015

di **Pietro Martinuz***

* Critico dantista, filosofo delle acciughe sotto sale, mangiatore di kebab e ingegnere della costruzione di castelli dal gusto neogotico-storicista.

Anche quest'anno, nelle prime settimane delle vacanze estive, gli oratori di san Barnaba e Cristo Re hanno offerto alle famiglie il consueto servizio estivo del **GREST**. Il tema, in linea con quello proposto da EXPO, era "Tutti a tavola: non di solo pane vivrà l'uomo".

Come sempre, dopo diverse settimane di preparazione e incontri degli animatori con il Don e gli organizzatori, le tre settimane hanno preso il via, occupando le intere giornate dei ragazzi partecipanti, come anche quelle dei collaboratori.

Le calde giornate passate tra una partita di calcio e un "grande gioco" hanno come sempre permesso ai più giovani di cominciare l'estate con il piede giusto, divertendosi e dimenticando la scuola appena conclusa nell'ambiente parrocchiale, senza dimenticarsi di essere riuniti in un contesto di comunità e condivisione.

Grazie alla buona volontà di animatori e volontari (e della Provvidenza!), il GREST anche quest'anno è stata un'esperienza piacevole e formativa, che tutti i partecipanti potranno ricordare sui noiosi banchi di scuola, in attesa del prossimo giugno.



ALCUNE ISTANTANEE DEL GREST 2015. GIOCHI DI SQUADRA IN ORATORIO A CRISTO RE; UN MOMENTO "DEFATIGANTE" NEL SALONE DELL'ORATORIO A SAN BARNABA; FELICI E CONTENTI ALCUNI ANIMATORI SALUTANO IL FOTOGRAFO, RISTORANDOSI ALL'OMBRA, DURANTE UNA PAUSA DELLE NUMEROSE E PIACEVOLI ATTIVITÀ CHE HANNO COINVOLTO I TANTI PARTECIPANTI DELL'EDIZIONE DI QUEST'ANNO. IN BASSO, IL COLORATISSIMO LOGO DEL GREST 2015



VITA DELLA
COMUNITÀ

VOLONTARI IN FESTA

SERATA DELLA RICONOSCENZA



VENERDÌ 18 SETTEMBRE, PRESSO VILLA PACE DI GUSSAGO, SI È SVOLTA LA SERATA CHE HA VISTO PROTAGONISTI TUTTI COLORO CHE, A VARIO TITOLO, PRESTANO SERVIZIO IN PARROCCHIA. COME TRADIZIONE VUOLE, ALLA CELEBRAZIONE DELLA SANTA MESSA HA FATTO SEGUITO UN MOMENTO DI CONVIVIALE FRATERNITÀ, GRADITO DA TUTTI I PARTECIPANTI

CRESIME E PRIME COMUNIONI

ILLUMINATI DALLO SPIRITO, ACCOGLIAMO GESÙ EUCARISTIA

Domenica 10 maggio, la nostra comunità ha vissuto un importante appuntamento. Al termine del loro cammino di preparazione, bambini e bambine di quinta elementare hanno ricevuto in dono il sigillo dello Spirito Santo e Gesù eucaristia nel loro cuore e nella loro vita.

L'augurio è che la felicità di questo momento così importante, possa accompagnarli sempre nel corso della loro esistenza.



APPUNTAMENTO DI FINE ESTATE

ESTATECI 2015: UN'EDIZIONE DA RECORD!



Per Estateci, quella di quest'anno è stata sicuramente una edizione da record. Il tradizionale *happening* di fine estate, giunto quest'anno alla sua diciannovesima edizione, ha registrato un numero veramente elevatissimo di presenze sia di parrocchiani che di persone provenienti da tante parti della città.

Le serate di Estateci 2015 sono state ravvivate da molteplici appuntamenti. Ottima musica live, balli di gruppo, la corsa podistica e, come sempre, l'efficientissimo stand gastronomico hanno garantito tanto entusiasmo e divertimento, facendo (ri)scoprire a tutti quanto sia bello vivere la comunità in armonia.



CORALE CRISTO RE

NELLA SERATA DEL 14 GIUGNO, LA NOSTRA SPLENDIDA CHIESA SI È "ILLUMINATA" CON LE VOCI DELLA **CORALE CRISTO RE**. MAGISTRALMENTE DIRETTA DAL **MAESTRO GÉRARD COLOMBO**, CHE DA QUALCHE ANNO PRESTA LA SUA PREZIOSA OPERA NELLA NOSTRA COMUNITÀ, LA CORALE, ACCOMPAGNATA DALL'ENSEMBLE STRUMENTALE E ARRICCHITA DALLE VOCI SOLISTE DI NADIA ENGHEBEN, SOPRANO E ROMINA TOMASONI, MEZZOSOPRANO SI È ESIBITA NELLO SPETTACOLO **ARMONIE CELESTI**, PROPONENDO UN VASTO REPERTORIO DI BRANI DI MUSICA SACRA CHE HANNO INTRATTENUTO I NUMEROSI PRESENTI IN UNA MERAVIGLIOSA SERATA ALL'INSEGNA DEL BEL CANTO

I fondatori dell'Ordine della Visitazione San Francesco di Sales ci accompagna a scoprire la dolcezza verso noi stessi

(continuazione)

di **Sr. Maria Benedetta Mistretta**

Lasciandoci ancora accompagnare dal santo fondatore nella scoperta di altre virtù poco praticate, ma che sono a fondamento di un buon rapporto con noi stessi e col prossimo, vediamo più da vicino la dolcezza verso noi stessi. San Francesco ci induce a verificare in che modo trattiamo il nostro cuore, quando ci accorgiamo di aver sbagliato e scrive: *«uno dei metodi più efficaci per conseguire la dolcezza è quello di esercitarla verso se stessi, non indispettendosi mai contro di sé e contro le proprie imperfezioni. È vero che la ragione richiede che quando commettiamo errori ne siamo dispiaciuti e rammaricati, ma non che ne proviamo un dispiacere distruttivo e disperato, carico di dispetto e di collera. E in questo molti si sbagliano grossolanamente perché si mettono in collera, poi si infuriano, perché si sono infuriati, diventano tristi, perché si sono rattristati e si indispettiscono di essersi indispettiti... queste collere e amarezze contro se stessi portano all'orgoglio e sono soltanto espressioni di amor proprio che si tormenta e si inquieta per le imperfezioni. Il dispiacere che dobbiamo avere per le nostre*

mancanze deve essere sereno, ponderato e fermo».

A questo punto, Francesco, per farci comprendere quando sia facile valutare con passione i nostri errori o il nostro modo di correggerci porta l'esempio del giudice, spiegando che la punizione di un giudice è efficace quando emette sentenze ragionevoli in spirito

di serenità, mentre se lo facesse con aggressività, non punirebbe le colpe secondo la loro natura, ma secondo la propria passione e questo vale pure per noi stessi, se usiamo correzioni serene, non precipitose, ci correggiamo con più efficacia e ci esercitiamo nella dolcezza, mentre se lo facciamo in modo irruente, le nostre correzioni non saranno proporzionate alle nostre colpe, ma alle nostre inclinazioni e per persuaderci scrive: *«chi odia la maldicenza, andrà in crisi per una leggera mormorazione e non darà peso ad una grave mancanza contro la castità. E questo capita perché la coscienza di costoro non giudica secondo la ragione, ma secondo la passione. Devi credermi, Filotea: le osserva-*

zioni di un papà se fatte con dolcezza e cordialità hanno più efficacia per correggere il figlio, della collera e delle sfuriate. La stessa cosa avviene quando il nostro cuore è caduto in qualche colpa: se lo riprendiamo con osservazioni dolci e serene e gli dimostriamo più compassione che passione, lo incoraggiamo a correggersi, il pentimento sarà molto più profondo e lo comprenderà più di quanto non farebbe un pentimento pieno di dispetto, di ira, di minaccia. Per conto mio, posto che ci tenessi molto a non cadere nel vizio di vanità, e ciò nonostante ci fossi caduto, e seriamente, non vorrei correggere il mio cuore con parole come le seguenti: guarda quanto sei miserabile e abominevole... muori di

« Devi credermi, Filotea: le osservazioni di un papà se fatte con dolcezza e cordialità hanno più efficacia per correggere il figlio, della collera e delle sfuriate ».

vergogna, non azzardarti più ad alzare gli occhi verso il cielo; cieco, svergognato, traditore e sleale con il tuo Dio e simili. Io procederei invece, ragionevolmente con passione: coraggio, mio povero cuore, eccoci caduti nella trappola da cui avevamo promesso di stare lontano; rialziamoci e liberiamoci per sempre, invociamo la misericor-

dia di Dio e speriamo in essa; d'ora in poi ci darà la sua assistenza per renderci più decisi; rimettiamoci in cammino con umiltà».

Da queste righe possiamo notare quanto il nostro Fondatore sia esperto ed attento a leggere ciò che "passa nel cuore" ed attraverso le sue esperienze ci vuole educare ad una coscienza retta, illuminata dalla ragione, che sollecita ad avere un continuo colloquio con noi stessi, per valutare quale siano le motivazioni profonde delle nostre azioni e reazioni, solo così possiamo crescere in umiltà e dolcezza ed avere uno sguardo fisso a Gesù che dice: *«imparate da me che sono mite ed umile di cuore».*

Dio sia benedetto. ■



PREPARAZIONE ALL'AVVENTO

➔ i Centri di ascolto in parrocchia

FAMIGLIA OSPITANTE	INDIRIZZO	LUOGO	CATECHISTA
Fam. STOLFINI	Via Altipiano di Asiago, 30	Quarto piano	Mirella Codini
Fam. URBINATI	Via Montesanto, 10	Primo piano	Mimma Urbinati
Fam. MAGGI	Via Rocca d'Anfo, 25	Primo piano	Paolo Bonzio
Sede ACLI	Via Trento, 62	Piano terra	don Luigi Proietto
Fam. SIMONCELLI-RODELLA*	Via Trento, 85	Piano Terra	Carla Girardi

I centri di ascolto si svolgono il martedì (24 Novembre, 1-9-15 dicembre 2015) alle ore 20:45 nelle sedi indicate dal prospetto.

* Il centro di ascolto presso la Fam. Simoncelli-Rodella si svolge invece il Venerdì (27 Novembre, 4-11-18 Dicembre 2015) sempre alle ore 16:00.

➔ il Gruppo della Parola

Ricordiamo inoltre che, sempre il Martedì con le stesse date e orari dei Centri d'ascolto, si terranno presso il salone dell'oratorio (via Fabio Filzi, 3) gli incontri del "Gruppo della Parola" condotti dal parroco don Umberto Dell'Aversana.

FESTA DI CRISTO RE 2015

GIOVEDÌ 5 NOVEMBRE

ore 20,45 SALONE DELL'ORATORIO
NELL'AMBITO DELLA MOSTRA FOTOGRAFICA
«IERI-OGGI-DOMANI. Una comunità allo specchio»
Francesco Bedussi (Cèco dè Zamari)
coordina Franco Tolotti
Lettura di poesie di Cèco Bedussi a cura di:
Angelo Mattei ed Ermanno Merigo

SABATO 7 NOVEMBRE

ore 18,30 CHIESA PARROCCHIALE
Celebrazione eucaristica
con le Comunità Religiose della parrocchia

MARTEDÌ 10 NOVEMBRE

ORE 20,45 CIRCOLO ACLI "CRISTO RE" - Via Trento 62
«Per...corri la Pace»
Cronaca del viaggio da Brescia
a S. Maria di Leuca (Puglia)
Illustrato e raccontato
da Maurizio Billante e Andrea Franchini

VENERDÌ 13 NOVEMBRE

ore 20,45 TEATRO DELL'ORATORIO
DANIELE FRIALDI presenta
«A due passi dal cielo»
Dall'Adamello alle grandi vette delle Alpi:
"Monte Bianco" e "Eiger"
a cura del "Gruppo amici della montagna Lonati"

SABATO 14 NOVEMBRE

ore 15,00 SALONE DELL'ORATORIO
Festa degli anziani
ore 20,45 CHIESA PARROCCHIALE
Orchestra a pletro
"Armonie in pizzico" in concerto

DOMENICA 15 NOVEMBRE

ore 15,45 TEATRO DELL'ORATORIO
Spettacolo di burattini per ragazzi

VENERDÌ 20 NOVEMBRE

ore 20,45 TEATRO DELL'ORATORIO
**"Spusas come maridas
l'è sèmper en grand bel pas!"**
commedia dialettale presentata dalla Compagnia
Teatrale della Parrocchia di Cristo Re «Il Gabbiano»

SABATO 21 NOVEMBRE

ore 20,45 CHIESA PARROCCHIALE
Concerto della corale «Cristo Re»
diretta dal maestro Gérard Colombo



DOMENICA 22 NOVEMBRE SOLENNITÀ DI CRISTO RE

ore 8 - 10 SS. Messe

ore 11,15 S. Messa solenne presieduta da padre ENZO TURRICENI
responsabile formazione religiosi piamartini

ore 17 Vesperi solenni, benedizione eucaristica

ore 18,30 Santa Messa

ore 20,45 «Spusas come maridas l'è sèmper en grand bel pas!"
commedia dialettale presentata dalla Compagnia Teatrale "Il Gabbiano"
della Parrocchia di Cristo Re



FARANNO DA COROLLARIO ALLA FESTA

Pesca di Beneficenza • Brostoi e Vin Brülé • Gazebo lavoretti artistici